



Aiuti a chi non ha lavoro: «Gravi ritardi»

I sindacati plaudono alle iniziative di Bolzano e attaccano il governo provinciale: «16mila famiglie in difficoltà»

«La Provincia di Trento in grave ritardo nel sostegno al reddito di chi non ha lavoro», così Cgil Cisl Uil che plaudono all'iniziativa di Bolzano sugli stagionali ma chiedono il via libera ad una nuova misura incardinata sull'Assegno Unico. Aggiungono i segretari generali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti: «Sul sostegno alle lavoratrici e lavoratori colpiti dalla crisi economica il Trentino è in grave ri-

tardo ed ormai è lontano anni luce anche dall'Alto Adige che solo nel 2020 ha stanziato e speso almeno quattro volte tanto la nostra provincia. Quindi l'iniziativa delle parti sociali di Bolzano è molto positiva e potrebbe avere più di una possibilità di andare in porto visto che negli ultimi giorni il governo sembra intenzionato ad inserire delle misure di sostegno al reddito dentro il decreto Ristori 5».

I segretari spiegano inoltre: «Fin da maggio avevamo chiesto alla Giunta Fugatti di intervenire sull'Assegno unico provinciale per aiutare i nuclei familiari in difficoltà. A otto mesi di distanza, solo le nostre denunce raccolte dall'opposizione in Consiglio provinciale hanno fatto emergere che fino ad oggi su quel fronte la Giunta non ha prodotto alcun risultato. Serve rivedere subito il meccanismo di attualizzazione della condi-

zione economica per distribuire alle famiglie in difficoltà i 13 milioni di euro stanziati a maggio. Ci sono almeno 16mila famiglie che non possono attendere oltre.

Tra l'altro il prolungamento della Naspi, qualora fosse rinnovato, non sarebbe in contraddizione con l'Assegno Unico e i sua attualizzazione perché i due interventi sono già coordinati e non possono sovrapporsi».

L'INVITO

I segretari di Cgil, Cisl e Uil sollecitano la Provincia e annunciano anche nuovi ricorsi sull'assegno di natalità

«Disapplicare subito la norma dei dieci anni»

«La Provincia disapplichi la norma dei 10 anni per ottenere l'alloggio Itea in attesa del giudizio di merito». Lo chiedono Cgil Cisl Uil annunciando nuovi ricorsi sull'assegno di natalità provinciale. «Discriminare i bambini è vergognoso e indegno di una comunità che professa valori di tolleranza e accoglienza». I segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti ritengono che per la Giunta vi sia solo una possibilità: «Disapplicare la norma che vincola i richiedenti alloggio Itea ad avere almeno 10 anni di residenza in Italia, fino al giudizio di merito. Altrimenti la Corte dei Conti dovrà chiedere che siano i politici, di tasca propria, a pagare la san-

zione prevista dal giudice del Tribunale di Trento». Per i sindacati «la decisione del giudice Flaim che ha ritenuto irragionevole e quindi ha sospeso l'applicazione di un criterio di residenza di 10 anni per l'accesso agli alloggi Itea, è coerente con la giurisprudenza della Corte Costituzionale e con quella della Corte di Giustizia europea». Solo a febbraio si potrà capire, dopo la sospensiva, anche nel merito, se le motivazioni di irragionevolezza saranno ritenute sufficienti o se sarà necessario un vaglio di costituzionalità. «Nei prossimi mesi la Corte Costituzionale dovrà esprimersi sullo stesso tema visto che altri

tribunali hanno già sollevato la questione per quanto attiene alla normativa del reddito di cittadinanza. Dal canto nostro annunciamo fin d'ora che sosteneremo tutti ricorsi di cittadini stranieri residenti in Trentino che vedessero respinta la domanda di assegno di natalità qualora fossero privi del requisito dei dieci anni di residenza. Solo una Giunta come quella trentina poteva concepire una misura così indegna. Discriminare i bambini fin dalla culla è vergognoso e testimonia l'insensibilità di una Giunta del tutto avulsa da una comunità come quella trentina che ha da sempre nel suo dna i valori della tolleranza».



Palazzine Itea a Melta di Gardolo

CON TAROLLI

Insieme sollecita i "responsabili"

Avanti con l'apporto dei "responsabili" di centro e no al ritorno alle urne in un momento così drammatico per il Paese. È la posizione di Insieme, il movimento politico moderato che vede tra i promotori l'ex senatore trentino Ivo Tarolli, che fa parte della segreteria politica.

«Ancora una volta, non può sfuggire come le forze politiche in campo, tutte, e l'intero assetto politico italiano, irrimediato nel bipolarismo litigioso, dimostrino l'evidente inadeguatezza a rispondere ai bisogni concreti degli italiani e a offrire una nuova chance al Paese» scrivono in un comunicato i tre segretari di Insieme, Ivo Tarolli, Alessandro Rizzo e Giancarlo Infante. Che fanno appello alla coscienza dei singoli parlamentari per assicurare un Governo stabile.